

filodiretto

Trimestrale di informazione della Città di Caravaggio, n. 1-4/2013





CITTÀ DI CARAVAGGIO

filodiretto

Trimestrale di informazione
della Città di Caravaggio

Anno 26 - n. 1-4/2013

Reg. Trib. Bergamo
n. 17 del 15.3.2002

Direttore responsabile
Gianni Testa

Redazione e amministrazione
c/o Comune di Caravaggio

Segreteria di redazione
Ufficio relazioni con il pubblico

Grafica e impaginazione
Gianni Testa

In copertina
Dal campanile. Foto di
Victoria E. Herranz Moreno

Stampa
Tipolitografia C.M. Di Stucchi Marco
Ronco Briantino MB

Tiratura
6.500 copie

Chiuso in redazione il
15.11.2013

**Distribuito gratuitamente
a tutte le famiglie di Caravaggio**

Il notiziario è disponibile
in formato pdf sul sito
www.comune.caravaggio.bg.it

Il prossimo numero di *Filodiretto*
verrà chiuso il

30 aprile 2014

Articoli, contributi scritti e fotografici,
lettere, devono essere inviati entro
tale data alla redazione
a. consegnando il materiale all'ufficio
Relazioni con il pubblico, oppure
b. mettendolo nella casella postale,
siglata *Notiziario*, nell'atrio del primo
piano del municipio, oppure
c. inviandolo in formato digitale al
seguente indirizzo di posta elettronica:
ca:

filodiretto@comune.caravaggio.bg.it

pag. 3
L'intervento del sindaco



pagg. 10-11
Amarcord
Giro d'Italia e IoCaravaggio

pagg. 4-9
Gli interventi dei gruppi politici



pag. 12
Il bando del corso della
Protezione Civile

pag. 13
Il Calendario della
distribuzione dei sacchi



pagg. 18-19
Leggere e scrivere:
*Presente prossimo e
Straparola*

La pubblicità su *Filodiretto*

Il notiziario comunale accoglie inserzioni pubblicitarie per una quota massima del 20% dello spazio disponibile, secondo i corrispettivi e le modalità indicate:

QUARTA DI COPERTINA	€ 500,00 + IVA
PAGINE INTERNE	
pagina intera	€ 400,00 + IVA
metà pagina	€ 250,00 + IVA
quarto di pagina	€ 125,00 + IVA
ottavo di pagina	€ 75,00 + IVA

Per l'inserzione che si ripete su due numeri si opera una riduzione del 10%, per l'inserzione su tre numeri la riduzione è del 20%; i prezzi si riferiscono a materiali che non abbisognano di interventi grafici ai fini della pubblicazione; la collocazione delle inserzioni (fatta salva la quarta di copertina) è a discrezione del Direttore responsabile che ne effettuerà la disposizione compatibilmente con le esigenze di impaginazione dei contenuti del notiziario. Il Direttore responsabile si riserva di rifiutare inserzioni qualora:

1) ritenga che possa derivare un conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata 2) ravvisi nel messaggio pubblicitario un possibile pregiudizio o danno all'immagine o alle iniziative dell'Amministrazione comunale 3) reputi l'inserzione inaccettabile per motivi di inopportunità generale.

Per informazioni e adesioni: 0363 356227 - filodiretto@comune.caravaggio.bg.it

Un Natale di speranza



Il notiziario che state sfogliando è l'unico "uscito" in questo 2013 che sta per terminare. Per dire che cosa: non c'è un settore dell'apparato comunale, dai più importanti servizi sociali, alla cultura o ai lavori pubblici, dal tempo libero al settore ecologia, che non stia soffrendo dell'attuale situazione alla quale sono sottoposti i comuni, pur se con disponibilità di risorse proprie. Patto di stabilità: lo abbiamo detto più volte, e anche in questo numero ne diamo ampia comunicazione.

Quello che però mi preme sottolineare qui non è tanto questa tormentata e frustrante vicenda, quanto questa stessa contribuisca non solo a impedirci di fornire servizi, miglior qualità di vita a tutti i nostri cittadini, ma anche quanto questo impedimento a utilizzare le risorse (ripeto, disponibili) intervenga an-

che in parte nel tessuto economico della comunità che si vede privata di una fetta di lavoro importante. Se anche il "pubblico" non crea lavoro ancor di più ne soffre il mondo stesso dell'occupazione.

In un cassetto della scrivania ho raccolto in questi ultimi mesi una serie infinita di *curricula* di nostri concittadini che sono alla disperata ricerca di lavoro. Frustrazione, dicevo, pari solo all'impotenza che provo nel poter fare concretamente poco per quasi tutti loro. E tristezza, pensando al Natale che si avvicina. Quante famiglie in più lo vivranno quest'anno con molta meno serenità? Tante. Gli sportelli dei nostri servizi sociali sono sempre più affollati, sempre più sommersi da problematiche spesso irrisolvibili. Cerchiamo di tamponare. Ma fino a quando? Qualcuno lancia timidi segnali di ripresa. Sarà così?

Lo speriamo tutti. Ecco: speranza è la sola parola a cui rimanere aggrappati, insieme al nostro impegno affinché non si possa lasciare nulla di intentato.

Anche in questi momenti, di più in questi momenti, giunga dunque a tutti voi da me e dall'amministrazione comunale, dal consiglio e dai dipendenti tutti, il nostro più cordiale, sincero augurio di Buon Natale. E che l'anno che verrà sia veramente migliore di questo.



Paolo

Hotel Santuario: facciamo chiarezza

La ripresa dei lavori dell'erigendo hotel situato in territorio caravaggino lungo la Rivoltana ha scatenato in queste ultime settimane un putiferio mediatico considerate le opinioni di Lega ambiente e Sovrintendenza secondo i quali la struttura così concepita disturberebbe la visuale del Santuario.

Cercando di volare bassi (spesso l'uso improprio di parole e immagini ha suscitato reazioni non pubblicabili), credo siano opportune alcune precisazioni.

Primariamente. L'opera, privata, ha ottenuto la concessione edilizia comunale, i relativi pareri tecnici e le necessarie autorizzazioni in conformità alle previste norme di legge. L'area su cui è in costruzione l'albergo non è vincolata. Il Comune di Caravaggio, prima della vendita dell'area, ha bandito un'asta pubblica alla quale qualsiasi cittadino o privata azienda avrebbe potuto partecipare. Dopo l'espletamento delle procedure di gara, l'area è stata assegnata all'attuale proprietà.

Punto secondo. Il complesso alberghiero (lo potete notare dalla fotografia, da questa fotografia...), è collocato a sud della strada provinciale Rivoltana e nella parte retrostante la struttura non vi sono strade o edifici residenziali che interessano il territorio di Caravaggio ma



solo aree agricole coltivate che si estendono solitarie verso sud e a est del territorio comunale. Chi percorre la Rivoltana, arrivando da Milano e guardando verso il Santuario vedrà l'Hotel Belvedere; arrivando da Brescia vedrà l'Hotel Verri; arrivando da Misano vedrà, tra l'hotel Belvedere e l'Hotel Verri, il Santuario. Di quello in costruzione solo l'ombra mattutina, a destra o a sinistra a seconda della nostra direzione.

Punto terzo. I principi e le ideologie cerchiamo di sostenerli con correttezza e non mistificando l'informazione. Certe immagini che rappresentano il Santuario nascosto dietro l'ossatura dell'albergo, solo chi va per funghi riesce ad ottenerle. E certamente influenzano chi non conosce l'esatta collocazione delle strutture.

Dopodiché sediamoci a tutti i tavoli che volete, lasciando fuori dall'uscio ipocrisia e falsità.



ASSEMBLEA CITTADINA D'EMERGENZA PATTO DI STABILITA'

Il Patto di stabilità è un meccanismo contabile concepito per contenere la spesa pubblica dello Stato, caricandola sui comuni e gli enti locali cui viene così impedito l'utilizzo delle proprie risorse, che devono essere invece accantonate a copertura e garanzia del debito pubblico dello Stato. Il Patto di Stabilità nonostante sia da anni soggetto a contestazioni e critiche è stato esteso anche ai comuni con popolazione compresa fra 1.000 e 5.000 abitanti, ad ulteriore danno degli enti locali e sulla loro capacità di programmazione degli investimenti, erogazione dei servizi, pagamento dei propri fornitori e aziende, solo parzialmente attenuato dal decreto "sblocca debiti" (D.L. n. 35/2013). Il Patto di Stabilità così formato, penalizza i cittadini-contribuenti dei comuni più virtuosi consentendo, invece, il perpetrarsi degli sprechi da parte dello Stato e di quegli enti - anche locali - incapaci nella gestione delle risorse pubbliche. Le scelte in tema di IMU, TARES (o TRES), la futura Service Tax unitamente alle innumerevoli incertezze prodotte sulla programmazione finanziaria comunale, hanno svilto il ruolo dell'ente locale, ormai prossimo a quello di mero esattore dello Stato.

Il Comune fa poco per la propria città?

Molti di voi si stanno chiedendo: Perché il Comune non asfalta alcune strade? E perché non si fanno più sfalci d'erba nei parchi? Perché non si realizza quell'opera pubblica di cui il Sindaco ci aveva fatto vedere il progetto? Alcuni di voi pensano che questo accade perché il nostro Comune non ha più soldi per farlo. Non è così! È giusto che, sulla base del principio di trasparenza, i cittadini di Caravaggio sappiano cos'è che ci impedisce di fare tante di queste cose.

Questa limitata azione del Comune è dovuta al patto di stabilità interno imposto dallo stato. Che cos'è il patto di stabilità interno?

È l'accordo che lo Stato Italiano ha assunto con gli altri Stati Europei, in sede comunitaria, in base al quale anche i Comuni (ma solo in Italia) devono contribuire alla riduzione del debito pubblico nazionale, osservando, di anno in anno, regole sempre più restrittive. Regole che mettono in difficoltà gli stessi Comuni nella realizzazione della programmata attività a favore della cittadinanza.

Perché il Patto di stabilità blocca il Comune?

Il Patto di stabilità, in sostanza, impone un limite tassativo nei pagamenti, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici. Tale limite è del tutto inadeguato, tenuto conto dei lavori già finanziati che il comune non può realizzare. Il Governo, nonostante le richieste dei Sindaci non intende allentare il Patto che pesa come un macigno sulle amministrazioni locali impedendo anche di destinare risorse in parte corrente (spesa) che andrebbero a finanziare i bisogni primari della comunità (qualità della vita - sociale). Oggi il nostro Comune, paradossalmente, ha i risorse economiche per finanziare nuove opere in conto capitale (lavori pubblici), ma di fatto, non può farle eseguire in quanto, successivamente, non potrebbe pagarle per rispettare quel limite dettato dal patto di stabilità. Questo sistema restringe l'autonomia del Comune impedendogli sia di realizzare nuove opere pubbliche, sia di effettuare quei sacrosanti interventi di manutenzione straordinaria che le infrastrutture richiedono in maniera sempre più urgente.

Cosa succederebbe al comune se non rispettassimo il Patto di stabilità?

Se non rispettassimo il patto di stabilità incorreremmo in una serie di sanzioni molto pesanti, fra le quali: riduzione dei trasferimenti ordinari dovuti dal Ministero al Comune (cioè soldi che lo Stato versa al Comune

www.leganordcaravaggio.org

annualmente). Una conseguente forte riduzione delle spese correnti. In caso di mancato rispetto del patto, il Comune dovrà azzerare le spese per le manutenzioni ordinarie (strade, verde pubblico, ecc.) e ridurre drasticamente l'erogazione dei servizi assistenziali o il sostegno a tante iniziative associative. Il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e la risoluzione di alcuni contratti in essere che comporterebbe un pesantissimo rallentamento dell'attività amministrativa. Il divieto di ricorrere all'assunzione di qualsiasi mutuo per la realizzazione di nuove opere pubbliche (strade, scuole, marciapiedi, ecc.)

Cosa potremmo fare invece se si allentassero i vincoli di questo patto?

Il Comune potrebbe innanzitutto accogliere, più prontamente di quanto riusciamo a fare ora, le richieste che ogni giorno il cittadino rivolge all'amministrazione anche per esigenze conseguenti all'attuale crisi economica. Effettuare le opere pubbliche necessarie per la Comunità, risollevando le sorti di molte piccole aziende artigianali e commerciali locali e contribuendo fattivamente alla ripresa dell'economia locale. Effettuare lavori e manutenzioni ordinaria del territorio dando nuove opportunità di lavoro in città.

Perché nel nostro paese esiste disuguaglianza economica?

Il concetto di uguaglianza economica risulta disuguale nel nostro paese a causa di una evidente disparità fiscale attuata dallo Stato. Infatti, ad altre latitudini della Penisola, i comuni, le province, le regioni proseguono indifferenti all'attuale situazione di crisi economica nella loro allegra gestione del denaro pubblico causando un puntuale e scientifico dissesto nei loro bilanci.

segue a pag. 5

continua da pag. 4

Tali Enti, anche se non virtuosi, fruiscono sempre del salvataggio Statale, il quale con sollecitudine trasferisce risorse economiche. Anche quest'anno lo Stato ha concesso maggiori trasferimenti economici pari a 2,5 miliardi di Euro per tappare le falle delle amministrazioni locali in dissesto (Comuni, Province, Regioni): Catasto urbano non censito; maggiore evasione fiscale = tasse non pagate; eccessiva assunzione del pubblico impiego; mantenimento del costo storico nei loro bilanci, mancata applicazione

dei costi standard.

I cittadini di Caravaggio nel 2012 hanno prodotto un PIL pari a 218.000.000 di Euro.

Allo Stato i cittadini di Caravaggio versano annualmente tasse per un importo di ben 72 milioni di euro. Dal canto suo Roma, ai nostri cittadini e quindi al comune, restituisce solo il 2,11% della somma ricevuta, pari a 1.520.000 euro all'anno benché i conti siano in ordine. Pur essendo virtuosi, anziché premiarci, dallo Stato ritornano solo le briciole e ci vincolano pure al patto di stabilità bloccando risorse proprie comunali

(denaro locale dei cittadini) che ammonta oggi a 6,9 milioni di euro. In Lombardia tra Regione, Province e Comuni, il saldo economico spettante agli enti pubblici dovuto al Patto di stabilità ammonta ad oltre 5 miliardi di euro. Sulla carta queste risorse economiche sono proprietà degli enti pubblici, in realtà oggi sono saldamente nelle mani del Ministero del Tesoro (Banca d'Italia).

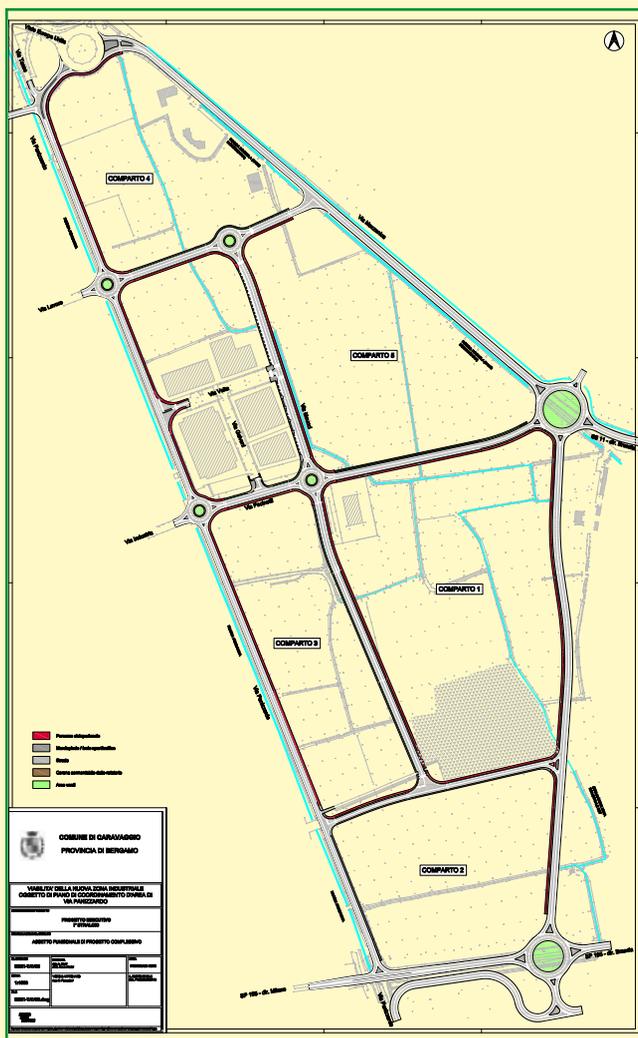
Il 97,89% DELLE NOSTRE TASSE FINISCE NELLE CASSE STATALI. A NOI RESTANO SOLO LE BRICIOLE! PER TUTTE QUESTE RAGIONI DICIAMO: ADESSO BASTA, E' ORA DI REAGIRE!

Lavori in corso. A cura e spese dei lottizzanti

Lottizzazione che apre, lottizzazione che chiude. Con lavori al seguito, per mano e tasca dei privati a titolo di contributo per opere di urbanizzazione.

Chi chiude. La zona F (via Treviglio, zona centro commerciale, Studio Zeta, ecc., per intenderci), dopo più di un trentennio viene finalmente portata a termine con gli interventi sul sedime stradale e sul verde.

Chi apre. Il Comune di Caravaggio, nel promuovere l'attuazione del Piano produttivo-commerciale in via Panizzardo e contribuire allo sviluppo delle attività economiche sul territorio, ha promosso il Consorzio per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree site nella detta via, i cui proprietari, al fine di procedere alla trasformazione dell'area unitamente allo stesso comune di Caravaggio, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano preliminare di coordinamento della zona di espansione produttiva ad est della via. Il Consorzio (del quale è parte integrante il comune stesso in qualità di proprietario di circa il 5,36 per cento delle aree) procederà alla infrastutturazione dell'area per stralci funzionali di cui il primo prevede sostanzialmente la realizzazione del primo strato della massicciata stradale della viabilità principale. Il finanziamento dell'opera è posto a carico di privati a titolo di contributo per la realizzazione di opere di urbanizzazione.



LE NOSTRE OSSERVAZIONI AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Il 14 dicembre 2012, dopo un percorso durato più di quattro anni, il Consiglio Comunale di Caravaggio ha adottato il Piano di Governo del Territorio (PGT): il documento che descrive gli indirizzi strategici che orientano le scelte urbanistiche, individua gli ambiti del territorio che saranno oggetto di trasformazioni, indica le necessità di dotazione di servizi, attrezzature e infrastrutture.

Fino all'11 marzo ogni cittadino poteva esprimere osservazioni sul Piano di Governo del Territorio, ed anche la nostra lista ha depositato degli approfondimenti e delle proposte alternative su alcune scelte previste nel documento. Tutte le osservazioni pervenute sono state esaminate in una seduta del Consiglio Comunale del 5 giugno 2013, durante la quale sono stati anche approvati gli atti costituenti il PGT. Le nostre osservazioni sono state o respinte o solo parzialmente accolte.

Vale la pena spendere una parola sul metodo con cui è stata gestita la fase delle osservazioni: nessun incontro pubblico con la cittadinanza degno di tal nome, ma solo la possibilità di visionare le tavole tecniche del PGT esposte in sala giunta con l'eventuale supporto di tecnici del Comune.

Riteniamo che questa soluzione sia insufficiente, e che sarebbe stato utile un incontro pubblico, nel quale illustrare il PGT nel suo complesso, le principali linee guida e la più importanti novità per il territorio del nostro Comune. L'incontro invece, per scelta dell'Amministrazione, è stato riservato solo ai professionisti impegnati nel settore.

Entrando nel merito del documento, il punto più importante del PGT è la previsione di un interporto da 800.000 metri quadrati nella zona tra Caravaggio, Vidalengo e Treviglio.

L'interporto è un complesso di infrastrutture e servizi (magazzini, terminal container, dogana, distributo-

ri di carburanti, fasci di binari...) per lo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto, principalmente tra gomma e rotaia.

Si tratta quindi di un'opera potenzialmente utile per lo sviluppo del trasporto merci via ferrovia: la sua realizzazione va gestita però con moltissima attenzione, perché richiede investimenti importanti e deve essere inserita in un sistema di comunicazioni a grande scala.

Il problema sta proprio qui: il Piano del sistema dell'intermodalità e della logistica della Regione Lombardia non contempla l'interporto di Treviglio - Caravaggio e non esiste alcuna pianificazione da parte della Regione Lombardia e delle Ferrovie dello Stato. Mancano completamente le adeguate condizioni per la previsione di un'opera dall'impatto così pesante sul territorio.

Sull'interporto è stato lo stesso presidente della Provincia Pirovano a dichiarare in un'intervista a L'Eco di Bergamo: "non lo abbiamo chiesto noi, ma Caravaggio lo ha previsto nel PGT e la Provincia ha detto sì perché è in una posizione strategica". Questo non fa che confermare l'assenza di una pianificazione ad alto livello.

Considerato tutto ciò, riteniamo che la previsione dell'interporto all'interno del PGT dovrebbe quanto meno essere sospesa, in attesa di capire la posizione della Regione Lombardia e l'interesse di eventuali investitori privati e vettori ferroviari. Tuttavia, l'opera è già presente nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con una superficie di 300.000 metri quadrati ed il PGT è formalmente obbligato a prenderne atto; nella nostra osservazione abbiamo quindi chiesto che, per il momento, la dimensione del progetto rimanga esattamente quella prevista dal PTCP, senza alcun tipo di ampliamento, nemmeno per includere aree da mantenere inedificate. L'osservazione presentata (n. 35 della Del. Del Consiglio Comunale n. 16/2013) non è stata accolta.

La nostra seconda osservazione (n. 38) riguardava l'edilizia residenziale pubblica: il PGT sostiene che "gli interventi di edilizia residenziale pubblica o di edilizia residenziale sociale saranno mirati al reperimento di aree disponibili all'interno degli interventi di futura edificazione secondo i meccanismi previsti dalla specifica normativa di legge"; allo stesso tempo, nel PGT non è individuata alcuna area destinata ad edilizia residenziale pubblica o sociale. Nella nostra osservazione abbiamo quindi chiesto di riservare ad edilizia economica e popolare la metà di una nuova area residenziale ubicata a Masano, individuando allo stesso tempo criteri di assegnazione degli alloggi che favoriscano in particolare le giovani coppie. L'osservazione non è stata accolta.

Abbiamo inoltre chiesto di stralciare dal PGT la cava (osservazione n. 36, anch'essa non accolta) prevista nella zona sud del territorio di Caravaggio.

Le nostre ultime due osservazioni (nn. 37 e 39) erano estremamente pratiche, con lo scopo di favorire la sicurezza e la comodità delle persone che desiderano muoversi in bicicletta. Il primo caso riguarda il collegamento tra Caravaggio e Vidalengo: il PGT prevede che la pista ciclabile si interrompa qualche centinaio di metri prima di raggiungere la strada che permette l'accesso alla stazione di Vidalengo da sud, mentre la nostra proposta è quella di prolungare la pista fino alla strada stessa, in modo che i ciclisti provenienti da Caravaggio possano raggiungere la stazione senza mai pedalare sulla strada principale. Abbiamo inoltre chiesto che la pista ciclabile sia prolungata oltre Vidalengo, allegando una proposta di tracciato, in modo da collegarsi alla pista in via di realizzazione che collega Brignano e Treviglio. Osservazione accolta.

segue a pag. 7

Il secondo caso (n. 39) riguarda il collegamento tra Caravaggio e Treviglio: il PGT riporta l'indicazione di una pista ciclopedonale, in sostituzione dell'attuale, affiancata alla nuova strada carrabile che collegherà Treviglio e Caravaggio e che attraverserà le nuove infrastrutture (Autostrada Brebemi

e linea Ferroviaria Alta Capacità Treviglio- Brescia) mediante un'alta-capacità ferrovia dello sviluppo pari a circa 1200 m e con un'altezza massima superiore a 11 m. Poiché un'opera del genere è difficile da superare per la maggior parte dei normali ciclisti, è prevista la predisposizione in Comune di Treviglio di un sottopasso in grado di permettere un attraversamento

delle infrastrutture senza forti dislivelli. Abbiamo quindi chiesto di prevedere, accanto al nuovo alta-capacità ferrovia, una sede per la pista ciclopedonale che utilizzerà il sottopasso, in modo che sia più facile per tutti i caravaggini, ed in particolare per le persone anziane e con ridotta mobilità, raggiungere Treviglio. Quest'ultima osservazione è stata accolta solo parzialmente.

Il complesso di San Bernardino: e se cominciassimo davvero ad ascoltare i cittadini e decidere insieme del futuro dei nostri spazi più belli?

Dai giornali a fine settembre viene rilanciato il grido d'allarme per la Chiesa di S. Bernardino. Nella conferenza stampa voluta dal Comitato Amici di S. Bernardino e dall'Associazione Città' dell'Adda si danno dei numeri: servono, pare, 650.000 € per il rifacimento del tetto e il recupero degli affreschi ormai agonizzanti.

Un progetto per S. Bernardino, redatto qualche anno fa, e' già nelle mani dell'Amministrazione con il relativo quadro dei costi (a questo punto da aggiornare, viene da pensare). Il Sindaco stesso non nega di essere a conoscenza da 10 anni (quindi almeno dal 2003, secondo la notizia riportata dal Corriere della Sera - Bergamo, 24/9/2013) del preoccupante stato di salute degli affreschi. Che si vuole fare? La risposta automatica la conosciamo: il patto di stabilità non consente di appaltare i lavori.

Noi de LA TUA Caravaggio siamo andati a rileggere un po' di "carte" (bilanci, relazioni programmatiche, Piani Esecutivi di Gestione, fondi impegnati, spese liquidate, etc.) e a metterci sulle tracce dei modi "virtuosi" di spendere da sempre decantati da questa Amministrazione:

Nel 2007 e 2008 si decide di spendere € 757.000,00 che in realtà diventeranno € 555.953,52 tra il 2008 e il 2010. Che cosa si è pagato con questi soldi? In biblioteca si è aperto un varco per la

porta d'accesso dell'ascensore ed è stato realizzato un ascensore - non ancora funzionante - nell'ala ovest. Altri lavori nel complesso sono stati: il consolidamento dei pilastri del chiostro maggiore, il rifacimento del tetto del porticato nord, la pavimentazione dei portici nord e est, la nuova rete dell'impianto elettrico esterno (ma non nei locali), l'illuminazione del chiostro (che un po' lascia perplessi), e il rifacimento del prato. Il tutto con ritardi e questioni non del tutto chiare sul fronte ascensore, ad esempio.

E' stata data priorità al servizio biblioteca? Non si può proprio dire: sono spariti anche i servizi igienici della sezione ragazzi per far posto all'ascensore (non funzionante)!

Un occhio di riguardo è stato riservato alla Chiesa di S. Bernardino e ai suoi gravi problemi noti almeno dal 2003? Non si può dire neanche questo perché nel 2008 l'Amministrazione, dimenticandosi dei problemi di questa bellissima opera storica, decide che è assolutamente necessario costruire il PALACARAVAGGIO per il quale spende 137.308,81€. Gli effetti? Soldi buttati per un'opera che non esiste a danno di un'altra che esiste!

Nel 2011 il comune si ricorda della chiesetta e decide di investire 140.000 euro, ma viene bloccato dal patto di stabilità!

Nello stesso periodo, però, si spendono soldi per il già citato e mai realizzato PALACARAVAGGIO (137.308,81 €), per il monumento allo scolaro (54.000 €), il maestoso cancello del fontanile Brancaleone (10.500€)..... Qui il patto di stabilità non interviene!

Tutti questi soldi non sarebbero bastati a risolvere tutti i problemi della Chiesa di S. Bernardino

ma certamente avrebbero rappresentato un tassello significativo su cui far leva per catalizzare altri fondi, dai cittadini, dalle Fondazioni, da bandi regionali e europei, invece nulla si è riusciti a concretizzare. S. Bernardino, che era bisognoso di aiuto, ora e' un malato quasi terminale.

La storia su S. Bernardino finisce qui? Si esaurisce in una questione di soldi?

Nella primavera-estate del 2011 la scuola dell'Agroalimentare chiede di occupare l'immobile comunale dell'EX CFPH (Centro Formazione per Handicappati, già ex scuola elementare).

La nostra Lista si dice subito contraria, sia per la grande porzione di verde pubblico che sarebbe andata persa nell'ampliamento della volumetria, sia perché crediamo nel valore paesaggistico e turistico di quello che è uno dei pochi spazi verdi della nostra città.

A questo proposito ci chiediamo perché, già che ci siamo, non ripensare in toto quest'area progettando coi cittadini, per esempio, un'arena inserita nel verde per consentire eventi estivi all'aperto, dare un senso all'immobile dell'ex scuola (ora vittima di un degrado imbarazzante), utilizzandola magari per attività legate alla biblioteca o scolastiche, culturali, per associazioni, o altro.

Questo è uno dei tanti "spazi indecisi" a Caravaggio (ex ospedale in Largo Cavenaghi, ex asilo comunale di via Polidoro Caldara, il Monte di Pietà,) che vorremmo avessero una destinazione chiara, che servissero davvero alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, cittadini che avrebbero il diritto dovere di far propri questi spazi utilizzandoli a pieno per la comunità.



PGT: QUALE FUTURO PER "UNA CITTÀ BENE COMUNE"?

Il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT), lo strumento con cui l'Amministrazione Comunale programma e guida lo sviluppo futuro della città e del territorio. Prevede la realizzazione di 500.000 metri cubi di abitazioni (pari a 2.083 appartamenti di 80 metri quadri) e di 450.000 metri quadrati ad uso industriale e commerciale (per una superficie utilizzabile ammessa di 145.000 m.q.). In pratica, il PGT sostanzialmente assume quanto previsto nel Piano Regolatore ora in corso di attuazione, pur ampliandolo significativamente. L'Amministrazione ha previsto, fin da allora, una consistente espansione delle residenze e delle aree produttive, motivandola con la previsione della costruzione dell'autostrada e della ferrovia ad Alta Velocità. Tenta di drenare e attirare sul territorio comunale l'attività produttiva che esse potrebbero portare, e la conseguente necessità di edificazione, affidando convintamente alla loro realizzazione di queste opere il futuro sviluppo economico e sociale del territorio e della nostra cittadina. Abbiamo espresso in Consiglio parere e voto negativo sul PGT per le seguenti ragioni.

Le due infrastrutture non risolvono i problemi esistenti di viabilità, trasporto e richiesta di mobilità. Questi problemi riguardano: la mancanza di un progetto di rete; la necessità di spostare traffico e merci dalla strada alla ferrovia e di bypassare il nodo di Milano con il traffico est-ovest; la domanda di mobilità a breve e medio raggio, che è maggioritaria e rimane insoddisfatta. Esse non sono giustificate neanche dal punto di vista economico e finanziario. Sono infatti protette, riguardo al rischio d'impresa, da finanziamenti pubblici. Sottraggono soldi pubblici ai servizi e all'ammmodernamento delle reti di trasporto esistenti. L'Alta Velocità non si integra con la rete ferroviaria esistente. Inoltre esse avevano e hanno delle alternative, meno costose economicamente e più rispet-

tose dell'ambiente, caldegiate a suo tempo dagli stessi Enti locali. Sono: il raddoppio della Rivoltana, la riqualificazione dell'ex Statale 11 e della Rete stradale regionale, l'intervento sulla ferrovia storica Medio-padana. Porteranno un consistente consumo di suolo, anche per la forte edificazione prevista, un aumento di traffico e di inquinamento, un peggioramento della vivibilità della città.

Ma c'è dell'altro. Queste infrastrutture sono a supporto di un'idea e di un progetto di sviluppo economico e sociale, generale ma anche locale, in cui è centrale lo sfruttamento del territorio. Questo viene trasformato, e valorizzato, per l'edificazione (a uso produttivo, commerciale, residenziale), allo scopo di creare occasioni di investimento e profitto. Tutto ciò è in linea con il modello produttivo e commerciale che si sta affermando, caratterizzato dal decentramento della produzione sul territorio e dalla consegna del prodotto in tempo reale al richiedente. Per questo il territorio non è più solo il luogo in cui si compie l'attività produttiva, ma diventa, come la materia prima e la manodopera, parte integrante dei costi e del ciclo produttivo e fa quindi la differenza nella concorrenza di mercato.

E' un modello di sviluppo generalizzato, fondato sul consumo, sul solo criterio mercantile del "quanto rende", che prescinde dal limite delle risorse naturali, dall'interesse e benessere generale. Esso utilizza e dipende da un modello di trasporto centrato sull'auto e sul petrolio, su grandi opere stradali e ferroviarie, funzionali a un decentramento produttivo che trasporta le merci da un capo all'altro del mondo, portando all'estremo il consumo di suolo, l'inquinamento dei gas-sera, i danni per la salute. Secondo autorevoli organismi, come l'ONU e il WWF, i danni prodotti da questo modello di sviluppo porteranno in pochi decenni la Terra al collasso, all'incapacità di produrre e rigenerare le risorse necessarie alla vita e di metabolizzarne gli scarti. E' quindi indispensabile ripensare lo

sviluppo, puntando su economie a "ciclo corto", di produzioni e consumi luogo per luogo, con il minimo possibile di trasporto merci e con conseguente risparmio energetico, di materie prime, e non solo, conseguente risanamento territoriale, benefici per l'ambiente e la qualità del vivere. Così non avviene.

Al contrario, il modello di sviluppo economico e sociale sopra descritto, che presuppone e prevede, per quanto riguarda il nostro territorio, la realizzazione delle due infrastrutture, e anche, in adiacenza ad esse, un Interporto e un Autoparco, è stato preso a riferimento per formulare il PGT, cioè per stabilire la quantità e la collocazione dell'edificazione produttiva e residenziale da realizzare, e l'organizzazione futura della città e del territorio.

L'insostenibilità, a breve e medio periodo, di questo modello, richiedeva e richiede che i contenuti del Piano (modello dello sviluppo economico e sociale, quantità dello sviluppo edilizio e organizzazione della città) vengano rivisti, dato che l'impostazione di fondo che li motiva, come si è visto, non regge.

A maggior ragione vanno rivisti, se si considera la crisi grave che investe l'economia mondiale, quella europea in particolare, le difficoltà che incontra da tempo quella lombarda, la crisi dell'edilizia, soprattutto il lungo periodo di recessione che si prospetta. Risaputa è anche la difficoltà a reperire finanziamenti per costruire le due infrastrutture. La revisione del PGT era largamente possibile quando fu fatta la Valutazione dell'impatto che esso avrà sul territorio e sull'ambiente (VAS). La VAS non ne ravvisò la necessità, perché diede per già realizzate le previsioni di sviluppo contenute nel Piano Regolatore, poi recepite dal PGT. Ma così non era, se non in parte. Ora occorre rivedere quanto si può, sapendo che il trascorrere del tempo riduce la possibilità di intervenire, a meno che lo si lasci trascorrere intenzionalmente per determinare una situazione di fatto irreversibile.

segue a pag. 9

Diversamente occorre concludere che il consistente sviluppo edificatorio previsto (pari a un aumento presunto di 3.133 abitanti nel decennio) risponde non alla corretta programmazione e alla reale necessità, ma piuttosto, viste le premesse, alla logica dell'investimento speculativo e del marketing immobiliare, dell'interesse particolare, data l'assenza di valide motivazioni che lo giustificano, viste anzi le numerose e serie controindicazioni che incontra.

Abbiamo presentato Osservazioni critiche e proposte in merito a tutto questo e anche su altri argomenti

tra cui: L'interporto (800.000 metri quadri), che va ben oltre l'area di scambio merci ferrovia-gomma, inizialmente prevista (11.120 metri quadri); L'Autoparco; lo sviluppo del centro storico e delle periferie, per i quali si propone un decentramento di servizi e funzioni pubbliche e private; rogge del centro; area mercato; edilizia economica popolare; aree per l'istruzione primaria; ripetitori per la telefonia mobile; aree per l'attività sportiva, il tempo libero, o l'attuazione di servizi accreditati; parcheggi; edifici per il culto; patrimonio edilizio pubblico dismesso; Santuario ecc.

Da ultimo una nota di rammarico. E' mancato un coinvolgimento profon-

do e sostanziale della cittadinanza, al di là dell'adempimento dell'Amministrazione di tutti i passaggi consultivi formalmente previsti dalla legge. E' mancato con questo il contributo della popolazione al dibattito e alle decisioni di fondo, concretizzate nel Piano di Governo del Territorio, relativamente alla dimensione dello sviluppo e all'organizzazione della città, al ruolo delle infrastrutture, alla scelta del modello di sviluppo economico e sociale da adottare, che condizioneranno per decenni la nostra vita. Non è poco!

Per approfondimenti e informazioni sulle osservazioni e proposte che abbiamo presentato potete rivolgervi al nostro consigliere comunale.

//ASSOCIAZIONI/AIUTIAMOLI A VIVERE

Un pranzo di solidarietà

Anche quest'anno ad alcuni dei bambini che hanno subito gli effetti del disastro nucleare di Chernobyl e della drammatica realtà economica bielorusca non è mancata la solidarietà di alcune famiglie caravagghine che, coordinate dalla sezione locale dell'Associazione Aiutiamoli a vivere, li hanno ospitati nell'ambito di quell'ormai celebre progetto della vacanza di risanamento che consiste nell'accoglienza di un bambino bielorusso per circa un mese all'anno.

Una vacanza essenzialmente terapeutica, perché anche un solo mese all'anno, vissuto lontano dalle zone contaminate da quel tristemente famoso disastro nucleare, è sufficiente a ridurre in modo notevole il rischio di leucemia e di tumori alla tiroide. Questi bambini si sono riportati a casa tanti bei ricordi, tanto calore umano, quello delle famiglie che li ospita e quello di tutta la nostra gente, e soprattutto tanta speranza di vita in più.

L'impegno dell'Associazione peraltro va oltre il mese dell'accoglienza. Si preoccupa di sostenere a distanza questi stessi bambini che sono stati ospitati, organizzando ogni anno un tir pieno di regali e beni di consumo che viaggia alla volta della Bielorussia. Un altro viaggio, con un altro tir, viene invece organizzato per l'invio di materiali per i molti istituti che necessitano di attrezzature di ogni genere. Proprio questa situazione precaria di istituti, orfanotrofi in genere, ha stimolato e fatto fiorire progetti specifici, mirati alla ristrutturazione e all'installazione di nuovi impianti: cucine, servizi igienici, lavanderie e altre infrastrutture che contribuiscono a migliorare la qualità di vita dei ragazzi ospiti. Ogni anno tanti volontari trascorrono

almeno quindici giorni di "intensa vacanza" per dare una vita migliore a bambini che, oltre ad aver subito gli effetti del disastro nucleare, sono prostrati, per di più, dalla drammatica realtà economica del paese. Per fare tutto questo servono evidentemente risorse che vengono raccolte grazie anche all'organizzazione di un "pranzo di solidarietà" al quale partecipano molti



caravagghini per dare un fattivo contributo all'associazione e, di riflesso, a questi bambini. Una grossa mano, come sempre, viene fornita dai nostri bravissimi alpini, sempre disponibili a fornire la propria capacità organizzativa e lavorativa.

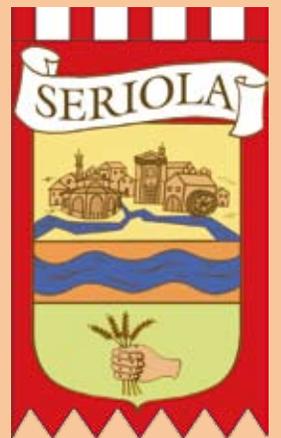
Sopra: una tavolata; sotto, a sx: Enza e Adalgisa, fra i "motori" dell'associazione, col gruppo alpini; a dx: il saluto della presidente, Adalgisa Milanese.



Per ricordare il Giro d'Italia e l'IO Caravaggio 2013




IO CARAVAGGIO 2013
 CULTURA E TRADIZIONE
 DAL 15 SETTEMBRE LE MOSTRE
 IL 28 SETTEMBRE LA NOTTE BIANCA
 IL 29 SETTEMBRE IL PALIO DEI RIONI
www.comune.caravaggio.bg.it - 0363356211





Città di Caravaggio

**DIVENTA ANCHE TU UN VOLONTARIO
DELLA PROTEZIONE CIVILE**

**CORSO DI FORMAZIONE
COMUNALE - PROVINCIALE ANNO 2014**

INVITO AI CITTADINI

**La sicurezza di una città inizia con la tutela dei propri cittadini
e del territorio in cui la comunità s' identifica.**

**La Protezione civile con il proprio gruppo di volontariato
serve questo semplice concetto e opera, previene e agisce
nel momento dell'emergenza e del bisogno,
portando il sostegno e l'assistenza dovuta alla comunità.**

Il Sindaco

Giuseppe Prevedini

IL CORSO È GRATUITO

Scarica il modulo dal sito comunale

www.comune.caravaggio.bg.it (nella stringa modulistica).

**Oppure, troverai la modulistica direttamente presso
gli uffici comunali (uff. Polizia locale e uff. Ecologia)**

**il lunedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00,
il mercoledì e il venerdì dalle 9.00 - 12.00;**

**presso la sede della Protezione civile in via Leonardo Da Vinci
(tel. 348-2328313) il sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.**

**Potrai presentare la tua domanda d'iscrizione
già dal mese di dicembre 2013**

**Assessorato alla Protezione Civile
Sicurezza - Viabilità - Polizia Locale
Comune di Caravaggio**

Distribuzione sacchi: il calendario

Anche per l'anno 2014 l'Amministrazione Comunale distribuirà ai cittadini i sacchi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Come per gli anni scorsi verranno allestiti nel territorio comunale, in giorni diversi, molteplici punti di consegna (come da calendario sotto riportato) dove i sacchi potranno essere ritirati **gratuitamente**.

**ATTENZIONE:
LA CONSEGNA VERRÀ EFFETTUATA DIETRO ESIBIZIONE DELLE RICEVUTE
DI PAGAMENTO DELLA TARES DELL'ANNO 2013 (TRE RATE).**

I nuovi residenti dell'anno 2013 potranno ritirare i sacchi dal 3 marzo 2014 presso l'Ufficio Ecologia del Comune – 2° piano – esclusivamente durante l'orario di apertura al pubblico (dalle 9.00 alle 12.00 di lunedì, mercoledì e venerdì, e lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30).

CALENDARIO DELLA DISTRIBUZIONE			
LUNEDÌ	20 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
GIOVEDÌ	23 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Centro Sportivo
VENERDÌ	24 GENNAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	25 GENNAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	27 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Masano
GIOVEDÌ	30 GENNAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	31 GENNAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	1 FEBBRAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	3 FEBBRAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Vidalengo
GIOVEDÌ	6 FEBBRAIO	ore 14.00 – 18.00	Centro Sportivo
VENERDÌ	7 FEBBRAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	8 FEBBRAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	10 FEBBRAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Masano
GIOVEDÌ	13 FEBBRAIO	ore 14.00 – 18.00	Cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	14 FEBBRAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	15 FEBBRAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
LUNEDÌ	17 FEBBRAIO	ore 14.00 – 18.00	Oratorio di Vidalengo
GIOVEDÌ	20 FEBBRAIO	ore 14.00 – 18.00	Centro Sportivo
VENERDÌ	21 FEBBRAIO	ore 08.30 – 12.30	Centro Sportivo
SABATO	22 FEBBRAIO	ore 09.00 – 13.00	Centro Commerciale (atrio)
Per informazioni: Ufficio Ecologia 0363-356237			

//SCUOLA/PIEDIBUS

Andiamo a scuola a piedi!

E un Piedibus carico di entusiasmo ed energia quello che, a metà ottobre, è ripartito per l'8° anno consecutivo di attività. Così ogni mattina file di bambini allegri e vocianti attraversano con i loro accompagnatori la città per il loro percorso a piedi casa-scuola: sono cento alunni della Scuola primaria Michelangelo Merisi, suddivisi sulle cinque linee organizzate dal Comitato promotore Piedibus Caravaggio.

Camminare nella città per andare a scuola è un'esperienza importante e delicata, tema di straordinarie applicazioni per tutti: prevenzione per la salute, attenzione all'ambiente, sensibilità per la vita di relazione, graduale pratica di autonomia ed esercizio di cittadinanza. I bambini del Piedibus trasmettono visibilmente e con immediatezza tutto ciò manifestando il loro concreto impegno per un futuro più sostenibile!

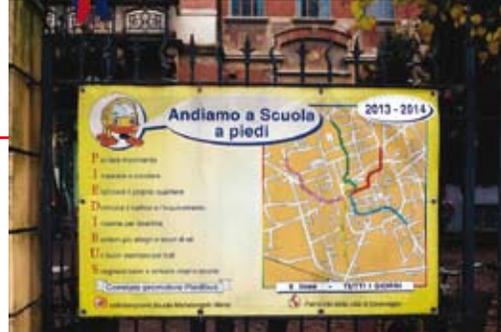
Per questo anche la UBI Banca Popolare di Bergamo ha voluto sostenere l'iniziativa Piedibus considerandola meritoria a più livelli ed ha regalato una pettorina carterifrangente che mette maggiormente in sicurezza il

camminare. Il simpatico, importante omaggio è stato consegnato il 20 novembre, Giornata mondiale dell'infanzia, occasione speciale per riflettere sui diritti dei bambini.

In un clima festoso, di attenta partecipazione, i vari Piedibus sono stati accolti a scuola da tutti i compagni presenti con gli insegnanti. Orgogliosi nelle loro nuove pettorine, hanno ricevuto i complimenti di tutti, in particolare del dirigente scolastico Giuseppe Di Sipio, del sindaco Giuseppe Prevedini e del responsabile della filiale di Caravaggio della Banca Popolare di Bergamo Giuseppe De Carli.

È stato un bellissimo momento di riflessione e di considerazione di quanto sia importante lo sforzo che tutti insieme possiamo fare affinché la città diventi sempre più terreno favorevole, sicuro, rispettoso dei bambini, dei loro bisogni educativi e dei loro diritti in qualità di cittadini a pieno titolo.

Comitato promotore Piedibus Caravaggio



//ANIMALI

Adozione e sterilizzazione

Una scelta responsabile. Un cane o un gatto posso dare origine a una vera e propria dinastia. 70000 cuccioli in soli sei anni, molto spesso randagi! Se lo sterilizzi agirai in prima persona contro il randagismo e risparmierai la sofferenza a tanti animali.

Una protezione da gravi patologie
Nelle femmine riduce il rischio di neoplasie mammarie e di altre patologie. Nei maschi aiuta a prevenire il cancro alla prostata.

Un modo per evitare le sue fughe e i pericoli della strada

Gli animali in amore tendono a scappare,

con il rischio di essere investiti e causare incidenti stradali. La sterilizzazione renderà meno probabili gli allontanamenti da casa del tuo gatto o del tuo cane.

Un aiuto per la vostra convivenza... e di quella con i vicini

Eviterà odori sgraditi e i disagi del periodo dell'accoppiamento. Il suo carattere sarà più tranquillo e la vostra vita quotidiana sarà più piacevole e equilibrata. Andrai anche più d'accordo con i tuoi vicini.

Non è una pratica contro natura

I cani e i gatti possono condurre una vita lunga e felice senza accoppiarsi o riprodursi. Non è necessaria nemmeno la prima cucciolata.



Non essere egoista

Se lo sterilizzi eviterai di mettere in strada nuovi randagi, e darai una possibilità in più a quelli che già lo sono di trovare una casa che li accolga. Tutelerai anche l'incolumità pubblica.

Una scelta conveniente

La sterilizzazione ha un costo molto inferiore a quelli che dovrai sostenere per le sue cure in gravidanza e per il mantenimento dei suoi cuccioli.

ADOTTA UN AMICO

Nella nostra Provincia sono presenti le seguenti strutture: Canile Sanitario di Verdello/Levate, Canile Grignano, Canile Seriate, Canile Colzate, Canile Calvenzano. In ciascuna di esse ci sono tanti trovatelli che cercano una casa e una famiglia che li accolga. Vieni a trovarci!

Turisti, "guidati", in città

Anche quest'anno la Provincia di Bergamo, in collaborazione con il Gruppo Guide Turistiche Città di Bergamo, ha proposto «Arte Storia e Cultura: visite guidate per promuovere e valorizzare l'arte, la storia e la cultura della terra bergamasca», la rassegna turistico-culturale per far conoscere sia ai turisti che ai bergamaschi le bellezze artistiche, culturali e storiche di cui

è ricca la nostra provincia. La rassegna, che aveva preso il via il 29 settembre a Locatello, dopo aver toccato le località di Bolgare, Villa di Serio, Scanzorosciate, Sarnico, Cenate Sotto, Roncobello, Grassobio e Morengo, si è conclusa nella nostra città con la visita alla chiesa di San Bernardino, ai cloni del *Caravaggio*, alla cappella bramantesca e al palazzo comunale.



//COMUNICAZIONE/SITO DEL COMUNE

Reiscrizione al servizio di *newsletter*

Nel corso dell'anno il sito del comune è stato ampiamente modificato, per non dire rifatto, soprattutto in vista degli aggiornamenti alle normative di legge in merito. In conseguenza di tale trasformazione tutti coloro che ricevevano le *newsletter* per continuare a usufruire del servizio offer-

to dal nuovo sito devono:
1. registrare di nuovo i dati personali
2. iscriversi al servizio *newsletter*.
Le due operazioni sono facilmente eseguibili iniziando a cliccare su "*Newsletter del Comune*" e seguendo le procedure indicate, prestando attenzione a spuntare i riquadri come nella immagine allegata.

Voglio ricevere la newsletter

In che formato vuoi ricevere la newsletter?

Newsletter solo testo

Newsletter HTML

Categorie di interesse

Notizie ed eventi



VISITE GUIDATE
per promuovere e valorizzare l'arte,
la storia e la cultura della terra bergamasca
2013

La giornata della "Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia"

Anche quest'anno 2013, in occasione della giornata della "Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia", indetta da LIBERA nazionale, AMICI di LIBERA di Caravaggio ha organizzato una settimana di incontri ed iniziative legate al tema del "Rifiutare la mentalità mafiosa". La manifestazione si è svolta dal 14 al 21 marzo coinvolgendo ben 4 Amministrazioni Comunali (Caravaggio, Fornovo San Giovanni, Misano di Gera d'Adda e Mozzanica) e diverse Istituzioni ed Associazioni dei vari Comuni coinvolti (Scout, Associazioni sportive e culturali, Corpi Bandistici, Scuole Primarie e Secondarie e molte altre).

Numerose e diversificate le attività proposte: partecipazione a Firenze alla manifestazione nazionale indetta da Libera per il 16 marzo (cui hanno aderito due classi 4 del Liceo di Caravaggio), visita guidata al Fontanile Brancaleone, momenti conviviali, appassionanti incontri sportivi, incontri di approfondimento sulle tematiche mafiose.

In questa seconda edizione della manifestazione una particolare attenzione è stata dedicata alle scuole; istituzioni che, grazie all'impegno di Dirigenti e Corpo docente, forniscono un preziosissimo supporto all'interesse ed alla sensibilità che i giovani studenti dimostrano nei confronti delle tematiche morali e culturali promosse da Libera, fondata da Don Ciotti.

Gli studenti hanno così avuto occasione di esprimere i loro pensieri e le loro riflessioni attraverso mostre basate sui loro elaborati e di confrontarsi direttamente con personalità quali Salvo Ognibene (collaboratore di Pino Maniàci, Direttore dell'emittente Telejato, impegnato nella denuncia delle attività mafiose e più



volte minacciato), Pierpaolo Romani dell'Associazione "Avviso Pubblico" aderente a Libera (autore del testo "Calcio Criminale" che racconta i lati oscuri del mondo del calcio), Ruggero Gabbai (regista del film "Io ricordo").

L'impegno di tanti è poi culminato la sera del 21 marzo con la lettura dei nomi delle vittime di mafia da parte dei rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni coinvolte nell'evento, presso il Teatro San Carlo di Caravaggio, alla presenza di una platea numerosa e partecipe.

La settimana di eventi ha avuto due momenti particolarmente significativi: il 17 marzo quattro vie di Caravaggio sono state intitolate a cinque vittime innocenti di mafia e terrorismo (Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Guido Galli e Vittorio Occorsio), il 23 marzo è nato il Presidio della Bassa Pianura Bergamasca, che riunisce 32 Comuni ed è intitolato ai "Testimoni di Giustizia"; da un lato quindi un chiaro e sempre presente esempio e richiamo a contrastare atteggiamenti mafiosi, anche nella vita quotidiana, e dall'altro il nuovo Presidio per dare supporto e conferire sempre più slancio alle attività di AMICI di LIBERA e di altre realtà attive nel territorio per la promozione di una cultura della legalità.

NIDO PETER PAN: UN SERVIZIO CHE RINASCE

Dopo oltre 10 anni di servizio e dopo un'estate di incertezze e di comunicazioni forse un po' confuse, l'asilo nido Comunale "Peter Pan" di Caravaggio rinasce aprendo le porte al cambiamento: per far fronte alle nuove esigenze delle famiglie il servizio sarà più flessibile, le iscrizioni resteranno aperte tutto l'anno e gli orari potranno essere personalizzati in base alle esigenze specifiche.

Il nido comunale è accreditato, ossia garantisce alti standard di qualità, consentendo alle famiglie che portano i bambini presso la struttura di chiedere i contributi previsti dagli enti pubblici per il pagamento della retta mensile.

Vengono accolti bambini e bambine dai 3 ai 36 mesi, è aperto circa 48 settimane all'anno, dal lunedì al venerdì con orari che vanno dalle 7:30 alle 18:00 e diverse tipologie di tempo part-time.

È dotato di una cucina interna e di un ampio giardino. È presente la figura di una coordinatrice pedagogica che aiuta il personale nel seguire lo sviluppo dei nostri



bambini, i quali sono impegnati in attività pensate per stimolare le potenzialità di ogni singolo.

La giornata trascorre serenamente tra momenti di gioco, divertenti canzoni mimate, racconti e tante coccole. I bambini possono esplorare e sperimentare colorando con pennelli e manine, ballando nel laboratorio di danza, "pasticciando" con vari materiali, travestendosi con cappelli e accessori vari, fantasticando con burattini e pupazzi che raccontano loro storie divertenti.

Particolare attenzione è rivolta alle famiglie: il nido non è solo per i piccoli, è un sostegno vero e proprio alla famiglia, che viene coinvolta non solo con le classiche riunioni o colloqui, ma anche con attività e progetti interni al nido.

Chiunque fosse interessato può visitare il servizio in qualsiasi momento; il personale tutto sarà lieto di far conoscere la struttura e illustrare il progetto educativo del nido. Il servizio ha sede all'interno della struttura comunale "La Margheritina" in via Carlo Porta, 2. Vi aspettiamo numerosi.

La Responsabile dell'area Qualità della vita
e la Coordinatrice del servizio

PLUS, nuova associazione

Perché l'associazione PLUS (Progetti, Parole, Luci, Suoni)? Perché una nuova associazione culturale a Caravaggio? Ce n'è già un buon numero, poi ci sono associazioni o enti con scopi diversi, che però collaborano ad eventi culturali. Poi ci sono gli enti istituzionali come la parrocchia il comune e le scuole, che promuovono direttamente o indirettamente eventi culturali. Ciò che intendiamo fare, e che può in qualche modo essere una caratteristica, è di avere un ampio campo d'azione, senza uno specifico settore di riferimento. Quindi come associazione pensiamo alla presentazione di libri e dei loro autori, ma anche alla valorizzazione di alcuni momenti dell'anno, di giornate dedicate a temi particolari come l'8 marzo o la "Giornata della memoria", a temi d'attualità sociale e culturale, politica in senso lato. Ma ci sono anche due filoni d'azione che ci sembrano meno percorsi, forse perché piuttosto difficili e perché pongono

sfide più impegnative di ricerca e di analisi, oltre che di realizzazione. La prima è quella della valorizzazione della storia locale, come elemento dell'identità della comunità in cui si vive. Non mancano, naturalmente, iniziative di cultura "alta" finanziate dai comuni o dalle banche e spesso pregevoli, ma sono rivolte ad un pubblico ristretto. Le feste popolari hanno invece di solito carattere gastronomico e inseriscono spezzoni di medioevo, come spettacoli di sbandieratori, sfilate in costume e gare con animali, per dare un'aria storica all'avvenimento. Niente di male, naturalmente a offrire alla gente una giornata di svago e di festa, ma la vernice storica è fatta di stereotipi che niente hanno a che fare con la storia del paese o della città. La sfida è di creare uno spettacolo che sia storico, che si rifaccia a vicende della comunità in cui viviamo, ma che abbia carattere di festa popolare. Molti paesi del territorio si prestano a spettacoli di questo tipo, ma soprattutto Ca-

ravaggio, con la sua storia antica e recente. La seconda sfida è di fare cultura per i giovani, uscendo dagli schemi e dai luoghi classici. La difficoltà è appunto trovare le modalità e i temi per agganciare questo gruppo di età che, proprio perché ritenuto capace di muoversi, ricco di stimoli e in possesso di disponibilità finanziarie autonome, ha riferimenti nelle associazioni sportive, ma non ha luoghi formali di ritrovo nel tempo libero se non i bar. Ecco. Queste sono le direttrici su cui intendiamo muoverci, consapevoli delle difficoltà, ma anche pronti ad accettare la sfida, che si concretizza in tre momenti: quella delle idee, quella dell'acquisizione delle tecniche e quella economica della ricerca di finanziamenti e di sponsor. Abbiamo già avviato la discussione e l'azione nelle prime due fasi, ma non disperiamo neppure di avere aiuti per la terza fase, nonostante i tempi duri dell'economia italiana e locale.

Dalla pagina Facebook dell'Associazione

STORIE DA RISCOPRIRE, MONUMENTI DA ADOTTARE

Oggi, grazie al progetto che ha preso il via con l'Associazione PLUS e la Lista Civica La TUA Caravaggio, molte più persone conoscono e riconoscono, nel Cimitero del capoluogo di Caravaggio, la tomba a ricordo delle vittime dello scoppio dello stabilimento del Pirogenico Militare. Era il 3 gennaio del 1919 e nell'ex fornace della ditta Hoffmann - requisita dall'autorità militare agli inizi della Grande Guerra per essere trasformata in stabilimento per la produzione di razzi luminosi che dava lavoro a circa 300 Caravaggini, tra uomini e donne - ci fu all'improvviso una devastante esplosione che provocò la morte, tra atroci sofferenze, delle 13 operaie e del caporale maggiore del Genio Militare rimasti all'interno per le operazioni di smantellamento della fabbrica, al termine della guerra (1918). Una tragedia, una storia di sofferenza e di sacrificio, che come tante ancora si consumano sul posto di lavoro, una storia che vede protagoniste ben 13 donne (fanciulle e spose fiorenti di vita, umili operaie di pace, come è scritto sulla lapide della tomba): i loro nomi, insieme a quello del caporale maggiore Giovan Battista Schivo, si leggono ancora, ma ormai un po' a fatica. Quello che abbiamo attuato è un progetto di recupero del monumento e di valorizzazione di una testimonianza storica che a tutti appartiene: un concreto invito rivolto a Caravaggio per riappropriarsi della sua storia locale. Un intervento semplice ma accurato, eseguito da un restauratore professionista (Michelangelo Chiarolini Pandini) che ha aderito all'iniziativa facendosi carico del progetto e della sua esecuzione. L'associazione PLUS con il prof. Francesco Tadini ha curato la parte di documentazione

storica, mentre la lista civica si è fatta carico di tutta la pratica di autorizzazione presso la Soprintendenza di Milano, per il tramite del Comune (in quanto soggetto proprietario della tomba) e ha sostenuto i costi dell'intervento. L'intervento, iniziato nel mese di maggio e ormai in via di conclusione tranne che per l'integrazione delle lettere in piombo, ha comportato la pulitura delle lastra in marmo, la rimozione dei muschi e dei licheni che si sono formati sulle parti in mattoni e in materiale cementizio della struttura, che sono state anche riprese. La storia e il progetto sono state presentate in un incontro pubblico in occasione della Festa della Donna (sabato 9 marzo 2013) nell'auditorium della Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio. Nella prossima primavera è in programma una mostra conclusiva con pannelli e fotografie. Tempi di risorse scarse, tempi dal fiato corto, ma nessuno di noi intende rinunciare al valore della memoria, al rispetto della storia per continuare a rivolgere lo sguardo verso il futuro.



Presente prossimo, leggere e scrivere l'oggi

Il festival diretto da Raul Montanari, presidente della giuria del nostro "Straparola", ha fatto tappa quest'anno anche a Caravaggio. In "cattedra" Franco Buffoni.



Nell'ambito della sesta edizione di Presenteprossimo, festival dei narratori italiani, sotto la direzione artistica di Raul Montanari, dal 19 ottobre al 17 dicembre, nella nostra provincia, si sono tenuti otto incontri con gli autori, due workshop per adulti e studenti e una nuova iniziativa in collaborazione con Lab80.

La manifestazione è promossa dal Sistema bibliotecario Valle Seriana e dal Sistema culturale integrato della bassa pianura bergamasca e dalle biblioteche, con i rispettivi comuni, di Albino, Caravaggio, Casirate d'Adda, Martinengo, Nembro, Ranica, Treviglio e Villa di Serio. In otto paesi della provincia di Bergamo si sono svolti gli incontri con gli scrittori, tutti ad ingresso gratuito. A presentarli il direttore artistico Raul Montanari e lo scrittore Davide Sapienza. Presenti in quest'edizione: Rossana Campo, Antonio Morello, Giorgio Faletti, Marco Malvaldi, Franco Buffoni, Paolo Di Paolo, Alessandro Bertante e Laura Pariani. A Caravaggio ha fatto tappa il 23 novembre scorso il poeta Franco Buffoni.

Buffoni (Gallarate, 1948), vive a Roma. Ha pubblicato le raccolte di poesia *Nell'acqua degli occhi* (Guanda 1979), *I tre desideri* (San Marco dei Giustiniani 1984), *Qua-*

ranta a quindici (Crocetti 1987), *Scuola di Atene* (Arzanà 1991), *Suora carmelitana* (Guanda 1997), *Songs of Spring* (Marcos y Marcos 1999), *Il profilo del Rosa* (Mondadori 2000), *Theios* (Interlinea 2001), *Del Maestro in bottega* (Empiria 2002), *Guerre* (Mondadori 2005), *Noi e loro* (Donzelli 2008), *Roma* (Guanda 2009). L'Oscar Mondadori Poesie 1975-2012 raccoglie tutta la sua opera poetica. Per Mondadori ha tradotto *Poeti romantici inglesi* (2005), per Marcos y Marcos *Una piccola tabaccheria. Quaderno di traduzioni* (2012). È autore dei romanzi *Reperto 74* (Zona 2008), *Zamel* (Marcos y Marcos 2009), *Il servo di Byron* (Fazi 2012), dei pamphlet *Più luce, padre* (Sossella, 2006) e *Laico alfabeto in salsa gay piccante* (Transeuropa 2010), oltre che di numerosi saggi. È giornalista pubblicista, redattore dei blog *Nazione Indiana* e *Le parole e le cose*, e professore ordinario di Critica Let-



Fotografie di Alessandra Merisio, tratte dal sito www.presenteprossimo.it



Raul Montanari dirige il festival letterario Presente Prossimo dal 2008. Ha pubblicato tre libri di racconti e dodici romanzi. I più noti: *La perfezione* (Feltrinelli 1994) e, per Baldini e Castoldi, *Che cosa hai fatto*, *Chiudi gli occhi*, *L'esistenza di dio*, *La prima notte*, *Strane cose domani* (selezione Premio Strega, premio Bari e premio Siderno

2010). Più di cento suoi racconti sono usciti in antologie, quotidiani e periodici. Con Aldo Nove e Tiziano Scarpa ha scritto *Nelle galassie oggi come oggi* (Einaudi), insolito bestseller nel campo della poesia. Ha firmato opere teatrali, sceneggiature e importanti traduzioni dalle lingue classiche e moderne (Sofocle, Seneca, Shakespeare, Poe, Stevenson, Wilde, Borges, Cormac McCarthy fra gli altri). Scrive per varie testate, gira l'Italia tenendo reading e conferenze. Dal '99 ha una scuola di scrittura creativa a Milano.

I suoi ultimi libri sono il saggio *Il Cristo Zen* (Indiana 2011) e il romanzo *Il tempo dell'innocenza* (Baldini & Castoldi 2012).

teraria e Letterature Comparete. Nella gremita Sala Consigliare, Buffoni si è soffermato sui temi della sua opera, sui ricordi della sua vita e della sua famiglia, non lesinando letture intense e molto applaudite di brani richiestigli da Davide Sapienza, presentatore della serata, che col poeta ha dialogato e interrogato.

Davide Sapienza è a sua volta scrittore, traduttore, autore di reportage, servizi e immagini fotografiche. Dal ventunesimo secolo si dedica a forme di narrativa legate all'appartenenza: alla Terra, al Viaggio, al Cammino. *I Diari di Rubha Hunish*, *La valle di Ognidove*, *La strada era l'acqua*, *La musica della neve*, *Scrivere la natura* le opere principali. Ha lanciato i cammini Natu.Re., realizza performance musicali letterarie. Vive in montagna, ha fondato Diritti della Natura Italia (www.dirittidellaturaitalia.it). È tra i maggiori studiosi internazionali di Jack London e traduttore di classici (come Barry Lopez, Poe) e narratori dell'esplorazione (Nansen, Scott).

Straparola: al via la XVI edizione

Con una grossa novità. Che non possiamo ancora anticipare...

Sarà ufficializzato a breve il bando del concorso letterario che la Città di Caravaggio dedica ogni due anni a Gianfrancesco Straparola. Ne anticipiamo qui una bozza, priva anche di una grossa novità che, per motivi di mancata conferma ufficiale, non possiamo ancora anticipare. In ogni caso, affilate le penne e pronti a scrivere. L'Amministrazione comunale di Caravaggio, con il Patrocinio di Regione Lombardia Cultura e della Provincia di Bergamo Assessorato alla Cultura Spettacolo Identità e Tradizioni, bandisce la XVI edizione del Premio di narrativa «Gianfrancesco Straparola». Gli Autori possono partecipare con opere inedite che non siano state premiate o segnalate ad altri concorsi; per i minori di anni 18 la dichiarazione dovrà essere controfirmata da un genitore. Si concorre inviando un massimo di 3 racconti a tema libero, in lingua italiana, ciascuno di lunghezza non superiore a 12.000 battute complessive (spazi compresi). Gli elaborati devono pervenire in sei copie, cinque delle quali anonime. Non è ammessa la partecipazione con l'invio dei racconti per posta elettronica. Per partecipare al Premio «Giovani» l'Autore deve indicare anche il luogo e la data di nascita. Per ogni racconto presentato la quota di partecipazio-

ne è pari a 10 euro. La partecipazione è gratuita per gli Autori under 18. I racconti dovranno pervenire al seguente indirizzo: Segreteria del Premio Letterario «Gianfrancesco Straparola» - Biblioteca comunale «Banfi» Viale Papa Giovanni XXIII, 17 - 24043 Caravaggio BG. La giuria sarà composta, tra gli altri, da RAUL MONTANARI, Presidente della Giuria - Scrittore; GIANNI TESTA, Assessore alla Cultura del Comune di Caravaggio e ANTONIO BAVARO, Delegato del Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca. Il giudizio della Giuria è insindacabile ed inappellabile. La Giuria sceglierà cinque racconti che saranno pubblicati in forma anonima e senza alcun compenso per gli Autori anche sul sito della Città di Caravaggio: www.comune.caravaggio.bg.it e i cittadini di Caravaggio, maggiorenni e iscritti alla Biblioteca comunale «Banfi» potranno esprimere la propria preferenza

la Cerimonia di premiazione. I vincitori saranno premiati con: - 1.000 euro e medaglia - Primo classificato - 500 euro e medaglia - Secondo classificato - 250 euro e medaglia - Terzo classificato - 100 euro e medaglia - Quarto e Quinto classificati. La Giuria si riserva di segnalare altri racconti, senza assegnazione di premio. La Giuria assegnerà inappellabilmente il Premio «Giovani», di 300 euro e targa, offerto dal Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca, all'Autore del racconto ritenuto migliore tra quelli presentati da giovani che non hanno compiuto i 18 anni alla data del presente bando. Gli elaborati non



Istantanee dalla premiazione dello Straparola 2012. Sopra: Il presidente della giuria Raul Montanari premia la vincitrice. Sotto: Foto di gruppo con tutti i finalisti.



utilizzando il coupon scaricato dal sito stesso e consegnandolo, personalmente, alla Segreteria del Premio. La somma dei voti della Giuria, delle preferenze espresse con le schede di voto determinerà la graduatoria finale del concorso, che sarà resa nota durante

saranno restituiti. L'Amministrazione comunale si riserva il diritto di diffusione e di stampa dei lavori premiati o segnalati, senza compenso per diritto d'autore. Gli Autori conservano la proprietà letteraria dei racconti e potranno, dopo la premiazione, pubblicarli a proprio nome nei modi e nei tempi desiderati. La Cerimonia di premiazione si terrà a Caravaggio, presso il Centro Civico «San Bernardino», nel mese di dicembre 2014. I premi dovranno essere ritirati personalmente o da un delegato nominato con atto autentificato. In caso di assenza, non dovuta a causa di forza maggiore, i premi non saranno in alcun caso recapitati ai vincitori e le somme saranno destinate all'acquisto di libri per la Biblioteca comunale «Banfi».



Caravaggio

La Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, una realtà specifica, unica e differente. La conoscenza della nostra storia ci permette di trasformare antichi e consolidati valori in comportamenti efficaci per l'agire quotidiano.

LA RETE DELLE NOSTRE FILIALI:

CARAVAGGIO (BG) - Sede
CARAVAGGIO (BG) - Zona Industriale
CARAVAGGIO (BG) - Via Mazzini
ANTEGNATE (BG)
BERGAMO
BRIGNANO GERA D'ADDA (BG)
CREMA (CR)
FONTANELLA (BG)
FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)
LURANO (BG)
MEDIGLIA (MI)
MILANO
MOZZO (BG)
OFFANENGO (CR)
PAULLO (MI)
PESCHIERA BORROMEO (MI)
PONTE S.PIETRO (BG) - Fraz. Locate
SAN DONATO MILANESE (MI)
SONCINO (CR)
TORRE PALLAVICINA (BG)

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO

Sede e Direzione:

Via Bernardo da Caravaggio - Caravaggio (BG)
www.bcccaravaggio.it



lo penso cooperativo.